Anno VII. Udine – Mercoledì 13 Febbrajo 1889. N. 38.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 30
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'impulso irresistibile della razza giovine

Impieghiamo per indovinare l'avvenire della nostra società, lo stesso metodo col quale l'archeologia preistorica, ha potuto ricostituire un passato lontano che non aveva lasciato se non rare e male vestigia.

Osservando ciò che accade oggi a New-York e Chicago, si può figurarsi qualche tratto dell'avvenire che ci è riservato. Giacchè, bisogna pur riconoscerlo, il nuovo mondo trascina il vecchio con uno slancio vertiginoso.

L'americano vive più e più presto di noi; egli ci precede: noi seguiremo di buon grado o a controgenio il suo irresistibile impulso.

In ogni epoca, si trovò una razza energica che impresse il suo genio sul mondo civilizzato.

Per un gran pezzo toccò alla nostra: tutti i popoli ci imitavano. Bellezza, genio, sentimento, noi davamo loro tutto.

Oggi le nuove forme sociali, sono foggiate dagli Yankee la cui potenza di vita e di lavoro è prodigiosa. Quegli uomini là colle loro mani nocchiute, colle loro magre dita di ferro, stanno spalmando il mondo. Essi impongono dovunque i loro costumi e il loro genio: essi hanno americanizzato perfino Roma.

Ora se è vero che essi ci precedono nella evoluzione generale dei costumi, si può credere che l'emancipazione della nostra donna, seguirà molto davvicino quella assai prossima della donna americana.

Già fin d'ora le donne americane hanno conquistato, socialmente, una assoluta indipendenza. Vi hanno negli Stati Uniti numerosi "clubs„ di donne con biblioteche, saloni, sala da pranzo, gabinetti, camere da letto. Vi si fa della musica, vi si legge, vi si discorre, vi si passa il tempo e gli uomini non possono mettervi piede.

È nel giornalismo sovratutto che le americane hanno conquistato delle posizioni eminenti.

Al "New-York-World„ una giovane americana di ventidue anni fa tutta la cronaca letteraria, collo stipendio d'uno dei primi redattori del "Figaro„; il "Haper's Bazaar„ è diretto da miss Mary-Louise Booth che ha un onorario di 40 mila franchi all'anno; il "Saint-Nicholes Magazine„ ha per redattore capo una donna; alla testa del "Critic„, gran giornale letterario, stanno il sig. Joseph Gilder e miss Jeannette di lui sorella; il "Century Magazine„ conta una donna tra i suoi principali redattori.

Di qui, al passare agli affari pubblici, non c'è un gran salto e ci vuol certo più talento per essere giornalista che per essere deputato.

Infine vi hanno negli Stati Uniti delle *donne legiste* che tengono studio aperto e danno consulti.

Passiamo sopra a qualche ventina d'anni e nessuno si stupirà di vedere le donne elettrici ed eleggibili, prendere parte alla vita pubblica senza che per questo perdano nulla della loro amabilità, delle loro attrattive, dei loro pregi.

Ai postutto, quando si vedono, come in tanti paesi d'Europa, le donne sconciarsi ed abbrutire sotto i duri e faticosi lavori nelle campagne, o intisichire negli opifici in città, cose queste a cui esse sono costrette per vincere quel nemico formidabile che è la fame, la quale non fa partigianerie quando si presenta all'uno e all'altro sesso, ben venga questa nuova valvola di sfogo, questo nuovo e vasto campo in cui la donna possa sviluppare tutte le sue facoltà, e sottrarsi in tal modo alla condizione così spesso tristissima in cui si trova oggidì.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 12.

Apresi la seduta alle ore 2.40.

Di Sangiuseppe legge una proposta di legge di iniziativa di Rinaldi Antonio ed altri per retribuire con stipendio fisso gli impiegati degli uffici per la conservazione delle ipoteche.

Approvansi senza discussione alcuni progetti.

Discutesi ed approvasi il progetto relativo alla proroga della convenzione con la Società Peninsulare ed Orientale per un regolare servizio quindicinale di navigazione a vapore fra Venezia ed Alessandria toccando Ancona e Brindisi in coincidenza a Brindisi col servizio inglese oltre Suez.

Del Giudice approva il progetto.

Saracco ministro, e **Indelli** relatore, consentono col preopinante.

Approvasi il progetto per autorizzare le provincie di Parma, Potenza, *Udine* e Vicenza ad eccedere nelle sovrimposte.

Tutti i progetti a scrutinio segreto risultano approvati.

Crispi dichiara esser pronto a rispondere domani all'interpellanza ieri presentata da Marcora.

Levasi la seduta alle 6.10.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Scene tumultuose fra studenti a Roma.

Ieri alle ore 4 gli studenti si riunirono alla Università per deliberare sul da farsi in seguito all'articolo comparso nella *Tribuna* a proposito dei fischi al prof. Labriola. — L'adunanza fu tumultuosissima. Lo studente Patrizi Liberale propose un voto di lode all'articolista perchè si fece interprete delle idee liberali dell'Università. Allora gli studenti clericali, e moderati, in gran maggioranza, si misero a fischiare ed a strepitare. Fu impossibile ristabilire l'ordine. Allora gli studenti dall'aula dove si trovavano si precipitarono schiamazzando nel cortile, e là schierandosi in due parti, una si mise ad applaudire, e l'altra a fischiare.

Da una parte si bruciò alcune copie della *Tribuna*, mentre dall'altra gridavasi " viva alla stampa liberale, abbasso i figli dei preti, fuori, fuori„.

Dalla parte dei fischiatori si nota Bonghi (figlio) che faceva un chiasso enorme. Fra i soci del Circolo S. Pietro si nota il figlio del deputato Arbib, il nipote del senatore Inghilleri, ed i figli di alcuni pezzi grossi del Vaticano.

Infine una colonna di studenti liberali esce dignitosamente protestando mentre gli studenti moderati minacciavano una dimostrazione agli uffici della *Tribuna* che erano riguardati dalla polizia.

Un gruppo di studenti si recò a sfidare la redazione della *Tribuna*.

Belcredi, che aveva assistito alla dimostrazione nell'interno dell'Università, riconobbe fra quei studenti uno di coloro che avevano bruciato i giornali, e lo invitò a rinnovare l'atto in sua presenza, e sulla pubblica via: ma quegli non rispose, ed allora Belcredi gli sputò in viso.

Regna grande fermento.

La redazione della *Tribuna* deplorando l'incidente dicesi pronta a dare qualsiasi soddisfazione per mezzo delle armi agli studenti.

Una identica dichiarazione ha pubblicato il Belcredi.

Lavoro ai disoccupati.

Domattina si riprenderanno i diversi lavori fra cui quelli di *sterro* al policlinico e al gran collettore del Tevere.

Si assicura che si darà lavoro a 1200 operai.

— La Commissione degli operai disoccupati pubblica stasera un manifesto, invitando i lavoratori ad accorrere numerosi e sollециti al lavoro.

La commissione soggiunge di sperare che prossimamente si darà principio ad altre opere: intanto essa rimane in ufficio.

ALL'ESTERO

Lo scrutinio di circondario al Senato di Francia.

Parigi 12. Senato. Floquet presenta il progetto per il ristabilimento dello scrutinio di circondario, chiedendo l'urgenza che approvasi. Casabianca domanda la nomina immediata di una commissione.

Dopo un violento tumulto accogliesi a grande maggioranza la proposta di Casablanca. Il Senato delibera quindi di riunirsi immediatamente negli uffici per nominare i commissari. La seduta è tolta.

Lo scrutinio di circondario approvato alla Camera francese.

Parigi 11. (Camera). Approvasi con voti 268 contro 222 l'insieme del progetto per il ristabilimento dello scrutinio di circondario. La Camera si aggiornò a giovedì.

Il progetto militare in Ungheria — Arresti di tumultuanti — Il bilancio.

Budapest 12. Il presidente della Camera dei deputati inscrisse per la discussione gli articoli del progetto militare, all'ordine del giorno della seduta di giovedì.

Oggi furono arrestati alcuni individui che parteciparono agli ultimi disordini, fra cui il capo degli studenti Takacs.

Il bilancio dello stato del 1888 presenta un aumento nelle entrate di 26 milioni in confronto del 1887.

Una supplica al Re di 500 emigranti

Cinquecento capi di famiglia, che si trovano al Brasile mandarono il seguente telegramma al Re:

" Noi sottoscritti, capi di famiglia, giacenti nell'Asilo di emigrazione in San Paolo nel Brasile, abbandonati alla miseria ed alla fame, trattati come branchi di bestiame, schiavi di mercati inumani che ci vendono per una vil mercede a *fazendieri* che per non mantenere i patti stabiliti ci fanno patire la fame e ci danno per alloggio le piante nelle boscaglie, supplichiamo ed imploriamo prostrati alla Maestà vostra pietà, misericordia e urgente rimpatrio; onde salvare la vita ai nostri figli, alle nostre figlie. Fate, maestà nostra, che sia dato a noi di rivedere la nostra Italia, nostra gran madre patria, e che ci sia ridonata quella libertà carpitaci da ingordi speculatori e vili menzogneri.

Fidenti nella magnanimità dell'animo vostro ovunque generoso e compassionevole pei vostri sudditi, attendiamo riverenti qualunque deliberato dalla M. V. e sulla fede di quanto sta esposto più sopra ci firmiamo Dall'Asilo di Emigrazione San Paolo„.

TELEGRAMMI

Londra 12. Kelly deputato nazionalista, interpose appello contro la condanna a sei mesi di carcere per l'eccitazione ai fittaiuoli di resistere all'evizione.

Londra 12. Il processo di O'Brien a Tralee comincierà lunedì prossimo.

IN GIRO PEL MONDO

Una condanna a morte.

Il *tribunale militare marittimo* di Spezia venerdì sera pronunziava una sentenza di morte per fucilazione alla schiena dell'attore principale della strage avvenuta la sera dell'8 dicembre scorso nel cantiere di S. Bartolomeo, e contemporaneamente condannava a 15 anni di lavori forzati ciascuno dei 2 marinai Brandini e Soster ritenuti complici non necessari dell'orrendo misfatto.

Ecco i fatti emessi dal pubblico giudizio.

La sera dell'8 dicembre Orsini Giulio d'Angelo di anni 29, già condannato più volte per diversi reati, stato due anni alla reclusione militare e ultimamente destinato al posto d'infermiere nel cantiere di San Bartolomeo, ed il marinaro Brandini Francesco d'anni 23, suo indivisibile, compagno, schiaffeggiavano alla porta del cantiere il marinaro Messina Francesco *domestico* del medico militare addetto a quel distaccamento.

Presentandosi dopo pochi minuti in *caserma* per l'appello serale, il Messina proferiva il nome dell'Orsini lamentandosi pel patito oltraggio.

E da qui ebbe principio una sanguinosa catastrofe.

L'Orsini uscì dal rango e ferì mortalmente in prossimità del cuore il Messina con un ferro chirurgico a due tagli della lunghezza di 25 cent., sottratto dal gabinetto chirurgico.

Leonardis Aristide di anni 21, segretario del distaccamento, intento a fare l'appello si ebbe dall'Orsini una ferita al basso ventre che lo condusse a morte due giorni dopo.

Ne seguì una *fuga* spaventevole di tutti i marinari presenti (oltre ottanta) e il solo *marinaro* Fernacelli *Felice di* 77 anni abbracciò per di dietro l'assassino *che lo ferì alla mano per liberarsene*, riportando quasi contemporaneamente un colpo di stile al ventre che lo rese cadavere due ore dopo.

Rimasto nel camerone l'Orsini in compagnia di un tale Sotter Angelo di 25 anni, ferì a morte il sotto aiutante Bosuto Andrea intervenuto per aver contezza della fuga dei marinari.

Incredibile ferocia! l'Orsini, lordo del sangue di 4 suoi commilitoni cinicamente presentavasi nel corpo di guardia dei carabinieri e invitati questi ad accorrere con le armi nella camerata, dimandava al Messina agonizzante «cosa eragli avvenuto.»

Da quell'istante l'Orsini non è stato più veduto da alcuno, e si mantiene latitante tuttora.

Merita *lode* l'avvocato fiscale cav. Lionello Chiapirone per l'imparzialità *somma mantenuta* costantemente nello apprezzamento dei fatti; come a sua volta il giovane e valente avvocato Prospero De-Noboli per la parola pronta e per la chiarezza d'idee, ha saputo anche in questo processo guadagnarsi l'applauso di tutto l'uditorio.

Un orribile assassinio

Da Fratte, suo paesello nativo, Emidio Adinolfi passò a Maratea, per esercitarvi la sua professione di maestro elementare. Era di bello aspetto, e aveva 28 anni.

Si innamorò di una fanciulla, certa Marianna, — una fanciulla libera, che passava la sua vita in una casa equivoca.

Adinolfi riceveva dalla sua amante prove continue di affetto. Quando era lontano, lei gli scriveva.

La corrispondenza diventò voluminosa, e passato un po' di tempo il maestro elementare la mostrò a *Caterina* di Puglia, una donna che aveva ora nel suo cuore pigliato *il posto di* Marianna.

Caterina non tardò a propagare pel paese i segreti della corrispondenza di *Marianna*. Questa se ne adontò, e fu un'altra esca aggiunta al fuoco della gelosia che divampava in lei per l'abbandono di Adinolfi, e per i suoi nuovi amori con Caterina.

Anzi scrisse al suo vecchio amante, scongiurandolo di tornare a lei. E se non tornava minacciava di ucciderlo.

Il maestro elementare fece spallucce.

E la fanciulla tenne la parola. Emidio Adinolfi fu trovato una sera dai carabinieri freddo cadavere innanzi alla porta di Caterina di Puglia.

Corre questa versione: invitato a casa di Marianna a celebrare la pace, il padre di Marianna gli fu addosso, investendolo e vibrandogli una pugnalata che gli ferì l'aorta e lo uccise.

Marianna per ischerno, trasportò dopo il cadavere innanzi alla porta della sua *rivale*. Ma *prima* lo alleggerì del portafogli e di due anelli.

Tutta quella famiglia è stata arrestata.

Il povero Adinolfi era conosciuto e amato da tutti in quel paese.

La miseria nelle Puglie.

A Carbonara, come in tutte le altre città della provincia, la miseria si fa sentire crudelmente e spaventevolmente.

Centinaia e centinaia di contadini si vedono fermati a capannelli nelle pubbliche piazze, tristi, muti ed immobili, invocando lavoro per sostentare le loro numerose famiglie.

Un dramma in un bagno.

Venerdì in seguito ad una rissa insorta fra i due condannati Ferdinando Luongo e G. B. Giannotti, detenuti *nel bagno di* Civitavecchia, per cause non ancora accertate, il primo di essi *armatosi* di un coltello *che* servivagli nel suo mestiere di pittore vetraio, si avventò contro al Giannotti, ferendolo a più riprese. Nella colluttazione però il Luongo cadde a terra sfuggendogli di mano il coltello ed il Giannotti ne approfittò per gettarglisi addosso e vibrargli coll'arma che aveva lestamente raccolta un colpo tremendo alla coscia sinistra che recidendogli la vena crurale lo rese in pochi istanti cadavere.

Il fatto successe con tanta rapidità che nè le guardie, nè gli altri condannati, accorsi al rumore, poterono impedirne le gravi conseguenze.

Gli attori in America.

L'America è il paradiso terrestre degli attori: non sarà letta senza invidia la seguente piccola lista delle fortune che si sono messi da parte alcuni artisti:

Jefferson ha una fortuna di 35 milioni di lire.

Edwin Booth, di 5 milioni.

La signora Langtry di 5 milioni.

La signora Crabtree di 4 milioni.

James O'Neill di 3,250,000.

Kelly, di Filadelfia, di 2 milioni e mezzo.

Tompkin di Boston, di due milioni.

Clara Kelley di un milione e mezzo.

Maria Andersen, Kich di Baltimora e Kate Claston di 1,250,000.

Gli attori poi che posseggono dal mezzo ad un milione, si contano a dozzine.

Una eredità in un formaggio.

Giorni sono moriva a Parigi una vecchia serva molto amata dai suoi padroni, presso i quali aveva vissuto diversi anni.

La sua erede conosciuta era, un nipote, che si era sposato di fresco e i giovani sposi furono invitati dai padroni della defunta a venire a raccogliere l'eredità.

Ma, cerca cerca, non si trovarono che pochi oggetti di vestiario o di nessuna importanza; il che parve strano, sapendosi che la vecchia aveva un buon salario ed era assai economica.

Fu frugato il materasso, ma inutilmente finchè sotto il letto fu rinvenuto un grosso formaggio del Cantal. Volete comprarlo? domandò lo sposo al padrone e questi infatti glielo pagò dieci lire.

L'indomani egli tagliò il formaggio e trovò che conteneva 2000 lire in monete da 100 lire e da 50 lire ed un pezzo di carta pecora colle parole: "Lascio queste 2000 lire a mio figlio Gustavo N., soldato di linea a Lione„.

Così quest'ultimo che era figlio naturale dell'estinta venne in possesso della eredità.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 11 febbraio.

Caron Dimonio al ballo.

Lo ricordate, gentili lettori, amabilissime lettrici? Nel 1885 per molto tempo esso s'è occupato di Cividale.

Dopo quattro anni che si trova nelle bolgie infernali, ha fatto la sua prima comparsa domenica passata dalle 8 di sera al mattino di lunedì.

Fragor di tuono, e fuoco di lampo accompagnavano l'orribile venuta. La collina di S. Pantaleone era tutta in fiamme, e la campanella si agitava a martello contro il fischio acuto della bora di febbrajo; mentre la famosa catapecchia rigettava Caronte e gli amici suoi nelle onde del Natisone dove la grande batcaccia irrompeva nei flutti burrascosi dell'*immenso* oceano rosseggiante ancora del sangue di Vettari.

— *Tartaifel* che è ciò, esclamo spaventato.

— Datti pace amico di Pluto, vuolsi così come si puote, dove si vuole e più non domandare.

Caron Dimonio con occhio di bragia, nel dir ciò, mi diede una tale stretta che credetti di morire.

— Agli ordini tuoi, fratello, amico indivisibile.

Or be' mi segui, ed in un attimo ci *trovammo alla sala del "Friuli"* lussureggiante di ceri, e di visini leggiadri che incantavano — di un'onda di popolo che si travolgeva nel vortice incessabile della danza.

Sior Pieri, abbandonata la sua flemma tradizionale ci invita a banchetto scongiurandoci a non indemoniare la sala.

Un altro Pieri conosciuto per i suoi sacrifici a Bacco, ci bagna coll'asperges del litro — ed il "manzat" fa segni di croce su noi.

Gente e suonatori applaudono, ringraziano. Sfido io, colla fortuna che loro sorrideva, potevano benissimo sfogarsi. Il maestro Sussoligh da il tocco, e musica stupenda (bene eseguita) e danzanti si abbandonano alla voluttà di Tersicore, mentre Caron Dimonio batteva il tempo.

Vi assicuro che la festa era una meraviglia, e le belle fanciulle e varie mascherine un delirio. Si balla fino alle 3 ant.

Peccato che siamo grigi, caro Caronte, ma "Zuan Ferrazz" ci grida dall'orchestra ballista.

È il galopp "Chiudete le file" allora Pluto fattisi vermiglio fa un giretto con una bella biondina (perchè o così o niente) e nel turbinio dei danzanti sparisce e va alla birreria Nazionale — dove è ricevuto dal magico Faustino che fa gli onori di casa.

Il maestro Giuseppe Bier (valente discepolo del Sussoligh) chiama: "il rosignu lo" e Bortul "al sune il liron" e canta Caron Dimonio ben arriverà. Poi lo vuole con se. Al fianco è il bravo Ugo. Tutti e due sturano bottiglie e bevono allegramente facendo bere anche a Pluto che fa le smorfie, ma poi cede...

Vogliono che balli — ma egli no. Scrive sul libro maledetto il nome di coloro che non ballano, e sono pochi.

La sala è un pandemonio. Coppie a bizzeffe, mascherine un po' strane, gente senza numero, ballano senza economia. Una fortuna anche qui!

A mezzanotte finis per mancanza di permesso.

Caronte vuol vedere tutto e via alla Nave.

Siora Amalia gli fa un sorrisetto — buon segno. Vuol dire che va bene.

La sala è piena di gente che balla e l'orchestra militare suona egregiamente.

Lumi, palloncini, belle donne un vero incanto.

Caronte voleva ballare, ma o con siora Amalia o con nessuno. Ma siora Amalia *non ha tempo*. Dunque Caronte indignato, rumoreggiante s'alza, fa tremar tutti, e scappa sulle sponde del Natisone con riserva di tornare domenica mascherato.

Dunque — Friuli in piena auge, e mi rallegro.

Birreria benissimo.

Nave altrettanto, tutto sommato.

Tutti dunque contenti che al trar dei conti non ci sarà da rimpiangere.

Coraggio. Essendo carnovale è permessa l'allegria anche ai corrispondenti.

Ridiamo dunque, e urliamo "Semel in anno licet insanire".

Julius.

Tarcento, 12 febbraio.

Carnevale.

Abbiamo visto il Manifesto che ha pubblicato il *Comitato ordinatore*, composto dei primari del paese, per la grande veglia mascherata che avrà luogo nella sera del 21 corrente, e per appagare la curiosità dei vostri lettori ve lo trascrivo nella sua integrità:

Giovedì 21 febbraio, nel teatro De Monte, grande Veglia mascherata.

Suonerà l'orchestra del Consorzio filarmonico udinese diretta dall'esimio maestro G. Verza.

Addobbi sfarzosi; splendida illuminazione; servizio inappuntabile di caffè-ristorante.

Il ricavato netto sarà devoluto a scopo di pubblica beneficenza.

La festa si aprirà alle *ore 9 precise.*

Prezzi

Abbonamento al ballo	L. 3.—
Biglietto d'ingresso per i non abbonati e per le signore (anche mascherate)	„ 0.50
Una sedia riservata in platea ed in loggia	„ 0.50

Armida Colutta

appena trienne, da tremendo malore colpita, moriva ieri, 10 gennaio 1889, lasciando *gli amorosissimi genitori* nell'immenso dolore di aver perduto il sorriso dei giorni loro, l'angiolo adorato, la gioia della famiglia.

E chi potrà consolarvi, o afflittissimi?...

Chi mai saprà rendere men dolorosa la vostra ferita?...

Il sorriso del vostro angioletto, l'adorata voce, il gentile aspetto, le soavi carezze più non allieteranno d'ineffabile gioia il vostro cuore; e le speme nutrite pel suo avvenire, sono fiori appassiti, che la gelida mano della Parca raccoglie.

Ma non v'è tolto per sempre il vostro tesoro!...

Chiamato alle sovrumane dolcezze d'un gaudio eterno, canta cogli angeli, intorno al trono di Dio, l'inno dell'amore; ma nei dolci ricordi delle intime carezze, e nelle tristi memorie delle trepidanze provate, farà a voi ritorno e vi parlerà un mistico linguaggio d'insperato conforto.

Sulla sua *vergine fossa*, addolorato, anch'io spargo una lagrima e depongo un fiore.

S. Daniele, il 12 febbraio 1889.

P. Canciani.

CRONACA CITTADINA

LE SOTTO-PREFETTURE IN PROVINCIA

Consiglio Provinciale. Seduta straordinaria 12 febbraio.

Alle 10 1/2 non c'è che lo stenografo ed il deputato Milanese. Lentamente entrano altri Consiglieri. Al posto di ogni Consigliere v'è un numero supplemento del *Forumjulii* intento a propugnare una Sotto-prefettura a Cividale.

Assume la presidenza il conte Antonino di Prampero; funge da segretario il cons. Concari.

Sono presenti 33 Consiglieri.

Si esaurisce l'oggetto primo all'ordine del giorno nominando i consiglieri Deciani e Gropplero ad arbitri per la Commissione sull'emigrazione a sensi dell'art. 17 della legge 30 dicembre 1888 n. 5866.

Si viene alla discussione del secondo *oggetto*: "Parere sulla circoscrizione delle Sotto prefetture da istituirsi in Provincia".

Il relatore deputato *Biasutti* riferisce che il Consiglio comunale di Forgaria domanda di essere compreso nel circondario di Udine anzichè in quello di Pordenone. Leggesi l'istanza che ne dice le ragioni.

Il cons. *Bossi* fa un lungo e logico discorso intento a combattere l'istituzione di qualsiasi Sotto-prefettura in Provincia. È un lusso senza alcun legittimo motivo, nessuna vera utilità, sotto il rapporto politico, amministrativo, finanziario. I Sotto-prefetti non potrebbero valere che come agenti e*lettorali o custodi* delle istituzioni; dal lato amministrativo sono sinecure.

Parla diffusamente sull'autonomia dei Comuni, sui Commissariati distrettuali che nulla hanno da fare, ed essendo le Sotto-prefetture la sostituzione di quelli, si ha la prova maggiore della loro perfetta inutilità. Per l'ordine pubblico bastano delegati di P. S. che fecero sempre buona prova. Conchiude dicendo che darà il voto contrario all'ordine del giorno della Deputazione provinciale che propone due Sotto prefetture, una a Tolmezzo ed una a Pordenone.

Il cons. *Dondo* voterà l'ordine del giorno contenuto nella relazione Deputatizia ch'egli loda non considerando le Sotto-prefetture sinecure ma istituzioni d'*indole benefica*. *Si capisce*, perchè il Dondo, che è di Cividale, propugna una Sotto-prettura per la sua città. A lungo parla il Dondo per *convincere* il Consiglio della bontà della causa che sostiene con un coraggio del quale i cividalesi debbono ben essergli grati. Propone analogo ordine del giorno.

E grati pure essi saranno all'altro cons. *Clodig* che pure spezzò una lancia in favore di una Sotto-prefettura cividalese, quantunque le idee del consiglier Bossi gli suonassero gradite all'orecchio. Ma allora il cons. Clodig disgusterebbe i suoi elettori, epperciò con calda parola lungamente intrattiene il Consiglio onde persuaderlo della necessità che Cividale, la storica città, sia sede di Sotto-prefettura. Voterà l'ordine del giorno Dondo.

Il cons. *Di Trento* si unisce ai consiglieri Clodig e Dondo.

Il cons. *Ciriani* parla con un tale accento di convinzione, con un buon *senso così spiccato*; dice cose tanto note e pur sempre belle, che noi vorremmo mandare nei corpi rappresentativi sempre uomini simili.

È pure superfluo dire che il consigliere Ciriani è contrario assolutamente alla istituzione in Provincia nostra di Sotto-Prefetture. I Commissariati sono stati considerati, come sono adesso, sinecure; abbiamo l'autonomia dei Comuni; le Sotto-prefetture *non sarebbero* che la riproduzione dei Commissariati, perchè fare? Divide pienamente le opinioni del collega Bossi sulla loro inutilità.

Ad ogni modo se volete istituire Sotto-prefetture a Pordenone dovreste istituirne una anche a Spilimbergo. Ma il Ciriani sarà lieto che si voti per nessuna Sotto-prefettura. Presenta analogo ordine del giorno.

Il cons. *Peressutti* darà un voto di rassegnazione votando per la Deputazione provinciale, poichè il Canal del Ferro, aggregato a Tolmezzo, rimane sacrificato. Il Canal del Ferro dovrebbe essere unito a Udine, ma postochè Tolmezzo è Circondario giudiziario conviene farlo anche politico-amministrativo. Svolge a lungo questo concetto per conchiudere *appoggiando* vivamente l'ordine del giorno della Deputazione provinciale.

Il cons. *Deciani* non intendeva prendere parte alla discussione, ma la proposta Ciriani lo obbligò. Egli è amico delle autonomie, nemico della burocrazia che impedisce lo sviluppo delle libertà locali. Però il voto contrario alle Sotto-prefetture sarebbe soltanto un voto platonico, dal momento che il Consiglio non può decidere, ma solo esprimere un parere. Presenta un ordine del giorno esprimente in via principale voto contrario alle Sotto-prefetture, in via subordinata favorevole a quelle di Tolmezzo e Pordenone.

Il cons. *Concari* concorda con Ciriani e Bossi sulla inutilità assoluta delle Sotto-prefetture. Del resto, Spilimbergo, aggregato a Pordenone, non ha con questa città alcun rapporto, ma bensì con Udine. L'aspirazione del ponte sul Tagliamento prova la sua tendenza all'espansione verso S. Daniele. Senza far proposte, associandosi all'ordine del giorno Ciriani, prega sia tenuto conto delle sue *osservazioni*.

Il cons. *Billia*, mostrandosi energicamente contrario all'istituzione fra noi delle Sotto-prefetture, dice che non solo non presentano alcuna utilità, ma sotto qualche riguardo sarebbero dannose. Nessuno accede a cotesti uffici, tutto si fa per corrispondenza, dappertutto c'è la posta, tutto si ottiene col mezzo dei Sindaci. Il Governo avrà interesse di estendere le braccia; noi certamente non abbiamo bisogno di sorveglianza politica. Sarebbe dunque una spesa inutile senza vantaggi di sorta.

Agli oratori contrari alle Sotto-prefetture risponde diffusamente il relatore *Biasutti* spiegando le ragioni per le quali la Commissione e la Deputazione hanno creduto di fare la proposta; non riferiamo quelle ragioni, perchè il relatore nulla disse di nuovo e che *non fosse saputo*.

Il deputato *Monti* pone la questione pregiudiziale, ma i cons.ri *Ciriani* e *Billia* scalzano i suoi argomenti.

Tutti gridano *ai voti* e la chiusura della discussione è deliberata.

Su proposta del cons. *Peressutti* si procede alla votazione dell'ordine del giorno Ciriani per appello nominale. Esso è concepito così:

Il Consiglio provinciale esprime il parere non sia istituita alcuna Sotto-prefettura nella provincia di Udine.

Votanti 33.

Risposero *sì*:

Barnaba, Billia, Bossi, Caratti, Cavarzerani, Ciriani, Concari, Deciani, Gonano, Gropplero, Malisani, Mantica, Prampero, Puppi, Simonetti, Stroili.

Risposero *no*:

Attimis, Biasutti, Celotti, Chiap, Clodig, Dondo, Faelli, Gortani, Guarnieri, Marsilio, Mauroner, Milanese, Monti, Peressutti, Renier, Roviglio.

Il cons. *Di Trento* dichiara di *astenersi*.

Essendo risultati voti favorevoli 16 l'ordine del giorno Ciriani è respinto.

L'ordine del giorno del cons. *Dondo* per alzata e seduta raccoglie soltanto quattro voti.

Si pone allora alla votazione l'ordine del giorno della Deputazione provinciale per appello nominale.

Votanti 32 essendosi assentato il cons. Cavarzerani.

Risposero *sì*:

Biasutti, Celotti, Chiap, De Ciani, Faelli, Gortani, Guarnieri, Marsilio, Mauroner, Milanese, Monti, Peressutti, Puppi, Renier, Roviglio.

Risposero *no*:

Attimis, Barnaba, Billia, Bossi, Caratti, Ciriani, Clodig, Concari, Dondo, Gonano, Gropplero, Malisani, Mantica, Prampero, Simonetti, Stroili, Trento.

Essendo risultati voti favorevoli 15 e contrari 17 l'ordine del giorno è respinto.

Poscia il Consiglio prese atto di quattro comunicazioni di deliberazioni d'urgenza adottate dalla Deputazione provinciale e così venne completamente esaurito l'ordine del giorno. ???

Il Forno rurale di Pravisdomini.

Risposta prima.

L'anonimo X. J. Z. nel *Friuli* del 2 corr. mese applica ai forni rurali la parola *poesia*, mentre è *tutta prosa* e chi li fondò e chi li dirige non provò che questa ultima; ma guai se di fronte all'*emigrazione* che sconforta le campagne, ed alla *pellagra* che le affligge, non vi fossero nei Comuni *delle persone buone che* volonterose si sobbarchino a noie, a censure ecc. Capisco però, che analizzato l'articolo scritto dall'anonimo autore, sa di partigianeria locale, e qui, certo, noi ci arrestiamo, perchè sulle questioni di partito noi non dobbiamo in nessuna guisa entrare; ma ci corre obbligo di difendere una istituzione paesana, buona e da tutti apprezzata in provincia ed all'estero, e quindi è uopo *rettificare un'errore insinuato* a screditarla.

L'anonimo dice: "questo forno presenta un *annuo* deficit di oltre L. 500 a carico delle finanze comunali".

Dove ha scoperto questo annuo deficit di L. 500, se il forno non si è aperto che ai 22 luglio 1888? — bisogna pensare prima di dire delle inesattezze specialmente quando non si ha il coraggio di mostrarsi al pubblico, cui si vuol parlare.

Ebbene, il *forno si è aperto con un prestito del Comune di L. 400*, e si è constatato il giorno dell'inaugurazione che il pane si produceva a cent. 15 il chilo in meno di quello che si pagava prima, — poi insorse nel Comune e nei contorni una concorrenza stabilita nello scopo di abbattere il forno rurale e questo è anche un vantaggio indiretto per la popolazione. — Giunti al periodo del raccolto del granoturco il forno ha stabilito, nell'interesse del Comune, di mantenere fermo il prezzo del pane durante il periodo più difficile che è l'inverno in cui la produzione del pane diminuisce; e questa dura prova toccò a tutti i forni nel primo anno. E ad onta di tutto ciò cosa ha sacrificato il Comune di Pravisdomini?... ha creato, dai dati che posseggo, un passivo *di L. 85.34*, il quale sarà presto coperto in larga misura ora che la stagione si riapre e il consumo si farà maggiore, costando la maggiore produzione la stessa spesa.

Parlare poi di *progresso e dei bisogni dei tempi* è cosa che lega i denti allo stesso Governo, nè credo che l'anonimo si sobbarchi a sostituire al *forno rurale*, la carne, il vino, ecc., nel qual caso noi lascieremmo ben volentieri in pace le pentole da polenta di mais, che da sole, secondo l'esempio che abbiamo sotto gli occhi costringono la provincia a fondare sempre nuovi manicomi ed a pagare pei pellagrosi quasi *L. 300,000* all'anno.

Infine io spero che l'anonimo X. J. Z. non vorrà tacciare di *retrogrado* il grande igienista Bertani che parlando il 10 novembre 1885 di pellagra, lasciò al cav. F. Celotti le seguenti linee!

"*Un'efficace rimedio si è affrettato sulle orme stesse del male, istituendo i forni rurali... Io sono convinto che sono un'opera veramente buona, non solo, ma egregiamente pensata ed eseguita*".

A raggiungere lo scopo, cui mirano i forni rurali, occorre tanto più tempo, quanto maggiore è la miseria; ed è necessaria la concordia in tutti per far trionfare una istituzione tanto buona; e se anche imponesse dei sacrifici ulteriori, che per Pravisdomini, certo non occorreranno, bisogna concederli nell'interesse del povero, del Comune, della Provincia e dello Stato. In una parola, se nelle cose amministrative vi è disparità di vedute, per carità non lo sia riguardo ai forni rurali.

Chiedo scusa di tutto ciò all'anonimo e lo esorto a mettersi con noi su questo punto.

Udine, 11 febbraio 1889.

* * *

Risposta seconda.

« Bisogna che tutto il mondo viva, anche gl' insetti »
M. P. di Napoleone il grande.

All'articolo inserito nel *Friuli* di ieri dall'anonimo X. J. Z. non posso che contrapporre i seguenti dati che stabiliscono la assoluta necessità dei forni rurali economici. Ecco come vivono i contadini dei suoi contorni e se vuol esaminare le risposte avute dai Comuni nel 1879 venga da me.

Pravisdomini — *poca polenta e sola, spesso senza sale.*

Chions — *mancanza di sale, deficenza del combustibile, scarsa quantità di farina, ed assoluta delle carni.*

Pasian di Pordenone — *loro unico*

cibo è la polenta e anche questo in quantità insufficiente e senza sale e bevono soltanto e sempre acqua.

Azzano decimo — il cibo è scarso, esclusivamente di polenta, senza il condimento del sale...

Cordovado — La causa della pellagra è la scarsezza del cibo per nulla affatto alimentare, non perchè gli infermi mangino polenta di farina guasta.

Fiume — questi infermi mangiano polenta poca, alle volte guasta, e sempre senza sale e non cotta

Morsano —; mancanza di farina e altri alimenti d'indispensabile nutrizione.

Mi duole di dover mettere in piazza questi nostri malanni, ma l'opposizione mi vi costrinse.

Sappia l'anonimo X. J. Z. che io ho suggerito tre sistemi di forni e sono convinto che la cooperazione sia ottima cosa, ma quando coloro i quali hanno bisogno del pane al rigoroso prezzo di costo non possono mettere in comune che le loro miserie, allora essa diventa impossibile.

Disturba il dover ripetere cose fritte e rifritte, ma pur ringrazio l'X. J. Z. sebbene anonimo, che mi porse l'occasione di tornar all'argomento della pellagra, e dei forni rurali che qui ormai vanno a meraviglia, e sono forniti del denaro necessario.

Nuovamente esorto quindi l'anonimo X. J. Z. ad ajutare e consigliare i perfezionamenti di cui abbisognasse il forno, ma di sostenerlo con buon cuore, ed io lodo la opposizione leale, perchè secondo Napoleone Bonaparte: "quando gli uomini cessano di lamentarsi, cessano di pensare,,; e riconosca che prima il sindaco dott. Petri, poi l'attuale e il parroco, coi loro collaboratori, hanno, *per questa istituzione*, benemeritato dei *contadini in particolare* e del Comune in generale.

Udine, 12 febbraio 1889.

Manzini Giuseppe.

La sovra-imposta media nella provincia. Nella seduta di ieri la Camera dei deputati approvò il progetto che autorizza la provincia di Udine ad eccedere colla sovraimposta 1887 la media del triennio 1884-85-86.

La provincia di Udine è autorizzata ad indurre L. 932,101,93 corrispondente a centesimi 60 sopra ogni lira di imposta principale.

La media 1884-85-86 era di centesimi 60.

Ospizi marini. Ecco il Resoconto 1888 del Comitato friulano degli *Ospizi marini*:

Attivo

Civanzo cassa a 1887	L.	223.74
Elargizioni Corpi morali	„	950.00
Offerte libere	„	1070.50
Offerte per designazione scrofolosi	„	953.00
Diverse	„	8.50
Totale	L.	3205.74

Passivo

Cura bambini n. 34	L.	2755.44
Spese di viaggio	„	214.55
Compensi e spese d'ufficio	„	126.53
Rimborsi e diversi	„	54.18
Totale	L.	3150.78
Civanzo Cassa a pareggio	„	54.96
Totale	L.	3205.74

Udine, 5 febbraio 1889.

Il Presidente
Carlo Marzuttini.

Per i renitenti alla leva. Con sua recente circolare, il ministro della guerra ha richiamato le autorità militari all'esatta applicazione degli articoli della legge sul reclutamento, relativi ai renitenti di leva, prescrivendo che siano subito arruolati e che compiano il loro servizio presso i corpi. Soltanto all'atto del congedamento si informeranno i procuratori del re, affinchè sieno fatte scontare le pene inflitte e computi i processi pendenti.

Poveri fumatori. I sigari umidi, guasti, ammuffiti nauseano i fumatori che subodorano il veleno

Adesso il ministero propone una economia di 828,932 lire sulla fabbricazione dei tabacchi.

Figuriamoci che roba verrà fuori.

Che il governo abbia intenzione di trattare i contribuenti come tanti cani idrofobi, somministrando loro la stricnina?

Il contrabbando dei tabacchi esteri cresce ogni giorno per l'iniqua manipolazione dei tabacchi nostrani.

Figuriamoci cosa sarà, quando verranno attuate le famigerate economie sulla foglia da fumare, che sembra alle volte putrefatta, e sui sigari che gonfiano le lingue, e rivoltano lo stomaco.

Indennità di viaggio agl'impiegati. Il r. Ispettorato delle strade ferrate ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sulla applicazione del paragrafo 4 della appendice n. 1 all'allegato E della legge 27 aprile 1885, n. 3047, appendice relativa alle concessioni speciali degli impiegati straordinari delle Amministrazioni provinciali, dei professori straordinari dei collegi militari, degli agenti di pubblica sicurezza e delle guardie di finanza.

Sul preaccennato quesito il Consiglio di Stato ha opinato che il suddetto paragrafo sia applicabile alle categorie di impiegati sopraindicati.

L'albagia di un I. R. Procuratore di Stato a Venezia. Leggiamo nell'*Adriatico*:

L'altra sera alla porta del Teatro "La Fenice„ un signore venuto a diverbio coi portieri, con molta solennità ed albagia si sarebbe dichiarato come l'I. R. Procuratore di Stato in Trento. Ora se non fu tramutato l'I. R. Procuratore di Stato in Trento, sarebbe quello stesso che fece la requisitoria contro il compianto patriota triestino Juretich già direttore dell'*Indipendente* e che lo fece condannare a due anni di carcere, dal quale uscì poi così malandato in salute da morire poco dopo. Lo stesso I. R. Procuratore di Stato di Trento potrebbe altresì vantarsi d'aver fatto condannare a dodici anni di carcere quel povero vetturale friulano (concittadino Sabbadini) colpevole solo d'aver portato nella sua carrozza al di là del confine il giovine martire triestino. A buon conto quanti avevano potuto udire e vedere il glorioso I. R. Procuratore di Stato si tennero da lui alle debite distanze lasciandolo in un significante isolamento.

Condanna di un vandalo. Il Pretore del primo Mandamento condanneva ieri quel tale Perissinotti che tempo fa ruppe in via di Mezzo due palloni della luce elettrica, a due mesi di carcere, 100 lire di multa, spese processuali e risarcimento di danni all'Impresa, da liquidarsi in separata sede.

Un'osservazione. Ieri alle 5 pom. seguirono i funebri del compianto patriotta **Giacomo Andreazza** ex tenente nell'armata Veneta del 1848-49.

Per tale suo grado, meritatosi nel memorabile assedio, e riconosciuto con Decreto reale, ai suoi funerali avrebbe dovuto esser rappresentato l'esercito a mezzo dell'intervento di un picchetto d'onore e della musica.

Invece se vi fu una rappresentanza, composta di quattro ufficiali, tre di fanteria, ed uno di cavalleria, mancava il picchetto d'onore consistente in una compagnia con musica.

Perchè ciò?

È una semplice *osservazione* che facciamo e null'altro.

Y. X. Z.

Valnolo. Due casi nuovi: il professor Giuseppe Querini d'anni 28 in Via Grazzano n. 136 ed Irma Giordani di 4 mesi in Via di Mezzo n. 82. Guariti due: Via Grazzano n. 74 e Via Cussignacco n. 33.

Furterello. Ieri, fuori porta Venezia, verso le tre pom un giovane *contadino* di *Passons*, estremamente ubbriaco, cadeva dalla carretta. Venne raccolto e riposto nel ruotabile e da una donna del suo paese condotto a casa. Ma il giovane contadino s'accorse che frattanto, gli era mancato il pastrano.

CARNOVALE

Teatro Minerva. Ricordiamo che questa sera alle ore 9 ha luogo l'annunciata grande Veglia mascherata. Ieri abbiamo dettagliamente detto di che si tratta: nessuno che desideri veramente divertirsi può mancare stanotte al Veglione del teatro Minerva.

I figli Federico e Lodovico, il genero Giovanni dott. Turchi compiono il doloroso ufficio di partecipare la morte della contessa

Lucrezia Ottelio
nata contessa Maldura

loro amatissima madre e suocera, jeri avvenuta in Pradamano, dopo lunga e penosissima malattia.

Pradamano, 12 febbrajo 1888.

I funerali avranno luogo in Pradamano alle *ore 8 ant. domani giovedì* 14 corr. e la salma verrà trasportata nella tomba di famiglia al cimitero di Udine, arrivando a Porta Venezia alle ore 11 ant. di detto giorno (14).

Ringraziamento. La moglie e figlie del defunto **Andreazza Giacomo**, vivamente commosse si sentono in dovere di esternare i più vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero *onorare i funebri* accompagnando la salma all'ultima dimora e specialmente alla Società dei Reduci e a quella dei Veterani.

Udine, 13 febbrajo 1889.

PER LE SIGNORE

I vestiti da ballo.

Quest'anno è il regno della semplicità. I colori sono *sempre gli stessi*: il bianco certamente è il perfetto, poi l'azzurro pallido, il rosa corallo, il verde nilo. I vestitini si fanno tutti di velo, a due e tre sottanini, uno sopra l'altro e in gradazione di lunghezza. I corsetti di seta o di *péluche* pure guerniti di veli. Ritornano le guernizioni di fiori, ma adoperate con parsimonia.

I *tulles* ricamati che tentano imporsi, non sono di brutto effetto; ma tutto sta di adoperarli bene. Molto di buon gusto sono le grandi saldature di nastro molto alto, dai colori piuttosto vivaci.

Le pettinature sono sempre a piacere; il gruppo di cappelli che pioggia sul collo o sulla nuca, oppure la pettinatura rialzata. Questa è forse più elegante. Le guernizioni del capo sono sempre molto semplici; un gruppo di fiori e di fettuccie, o meglio ancora nulla affatto, e quelle alle quali lo specchio consiglia la semplicità, intrecciano tutt'al più tra i capi delle loro treccie qualche fiore naturale; quello che più vi si adatta.

I guanti non molto lunghi, toccano tutto al più il gomito; e una signorina di buon gusto si guarderà bene dal portarne di ricamati e con intrecci di merli.

I capelli per grande toeletta devono essere alti a *cocuzzolo*, *ma molto graziosi*. Alle parti aderiscono al capo, e sul davanti un gruppo di penne o di nastri forma il rialzamento. La forma è "capoto„ con allacciature. La tuba può essere di pizzo o a passamanteria di oro, traforata.

I fiori non istanno male; in tal caso però il cappellino dev'essere molto leggero e fantastico. Sul nodo delle allacciature, è di molto buon gusto una spilla di perle, oppure un "solitario„ possibilmente grossetto, e più *scio*.

NOTA ALLEGRA

Per la collezione.

In una sala da ballo si legge:

"Le dame tanto in abito da maschera quanto in borghese, ad ogni richiesta sono obbligate a cederle„ ?!

SCIARADA

Primo.

Son debole e stanco,
Non so comandar;
Mi piego su un fianco,
Mi sembra cascar.

Secondo.

Son luogo lontano
Ognora da te;
M'ha in core Milano,
M'ha in testa il lacchè.

Intero.

Io splendo, e fo festa
Al merto, al valor,
Illumino mesta
Pur scena d'orror.

Spiegazione della Sciarada antecedente.
Cor-da.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 12

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.40	96.50
„ 5% god. 1 lugl. 1889	94.23	94.33
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta nomin	3 —.—	—.—
„ Banca di Credi. Ven. nomin	275.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. nomin	250.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania. . .	4 —	—.—	—.—	122.90	123.10
Francia	4 —	100.20	100.45	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.14	25.20	25.14	25.28
Svizzera . . .	4 —	100.10	100.2	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	2091/1	2 95/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2093/4	2 98/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 6 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 13		
Mobiliare	311	0.—
Lombardo	100	0.—
Austriaca	261	5 —.—
Banche Naz.	881	—.—
Napol. d'oro	9	58.—
Com. su Parigi	47	60.—
„ su Londra	120	10.—
Ren. Austriaca	88	6 —
Zecchini imper.	5	68.—
PARIGI 11		
Rend. Fr. 3%	87	0.—
Rend. 3% per.	0	5.—
Rend. 4 ½	104	25.—
Rend. italiana	95	47.—
Cam. su Lond.	25	2 ½
Consol. inglese	99	1/16
Obb. ferr. ital.	307	50.—
Cambio ital.		3/16
Rendita turca	16	50.—
Ban. di Parigi	885	—.—
Ferr. tunisine	5 1	75.—
Prest. egiz.	43	—.—
Pre. spagn. est.	74	7/8
Banca sconto	5 6	—.—
„ ottom.	532	—.—
Cred. fond.	1358	—.—
Azioni Suez	222	—.—

GENOVA 12		
Rend. italiana	96	40.—
Az. Ban. Naz.	2087	—.—
„ Mobiliare	868	—.—
„ Fer. Mer.	774	—.—
„ „ Medit.	615	—.—
ROMA 12		
Rend. italiana	96	32.—
Az. Ban. Gen.	64	—.—
MILANO 12		
Rend. it.	96.4	35.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.20	17.—
„ Fra.	100.40.	80.—
„ Berl.	12 80.	12/80
FIRENZE 12		
Rend. italiana	9	421/2
Camb. Londra	25	1 .—
„ Francia	100	32.—
Az. Ferr. Mer.	77	—.
„ Mobiliare	864	75.—
LONDRA 11		
Inglese	98	6.16
Italiano	95	1/8—
BERLINO 12		
Mobiliare	167	90.—
Austriache	106	2 .—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana,	96	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 13

Rendita austriaca (carta) 83.40
Id. id. (arg.) 83.95
Id. id. (oro) 111.45
Londra 12.07 Nap. 9.55—

MILANO 13

Rendita Ital. 96.52 sera 96.47
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 6

Chiusura della sera Ital. 95.75
Marchi 124.½ l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 2.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	11.10	» 8.45 »	misto	» 2.25 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.32	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— »	omnib.	» 7.28	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.32 p.	6.35 p.	diretto	» 8.10 »
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 5.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.55 ant.	omnib.	» 8.50 ant.	10.50 ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	4.20	7.10	omnibus	7.50
» 6.— p.	»	» 8.45	12.20 ant.	misto	1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.— ant.	misto	ore 8.55 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.55 »
» 3.40 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 6.28 p.	»	» 6.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 6.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	omnibus	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	misto	» 7.33 p.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. *Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela* del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

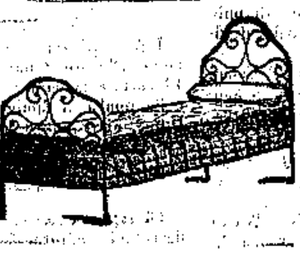
QUATTORDICI ANNI

di prospero successo *provato dalle centinaia di lettere d'elogio e* d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità finitezza del lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non **temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

Il Preferibile



Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto L. 15.50. Con elastico a 20 molle L. 26.50. Con materasso e guanciale di crino vegetale L. 38.50 della larghezza di metri 0.90 per metri 2 di lunghezza.

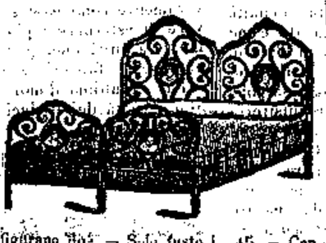
(N. 2)

L'Economico

Letto di privilegio

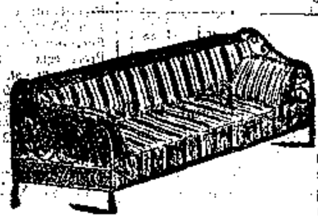
R. MANGONI

Se ne smerciarono in breve parecchie migliaia; molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. È il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne figurano due. — Solo fusto L. 45. — Con elastico L. 75. — Con elastico, materasso e due guanciali L. 95. Della larghezza di metri 1.60 per metri 2 di lunghezza.



(N. 3)

La Confortabile



Le migliaia che se ne vendettero nel Regno e all'Estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1.95 di lunghezza. Prezzo tutta completa L. 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la Stazione a *cui desiderano di svincolarla. — Imballaggio* accuratissimo fatto *gratis.*

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di mobili in ferro di ROMEO MANGONI Corso S. Celso, n. 9 Milano. 7

TIPOGRAFIA

M. BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, *prezzo* L. 4.44.

ARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 10 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. Due volumi in ottavo di pagine XXXV-481-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 8.50.

KOHEN: **Studi di Storia**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti [illegible] prove di [illegible] utilità in ogni ufficio ed amministrazione. [illegible]

Direzione ed Amministrazione in Udine Viale Venezia, num. 37.

Esce [illegible] in grande formato, [illegible] 20 pag. a due colonne. Risolve gratuitamente [illegible] grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali [illegible] e di [illegible] politica.

Prezzo L. 10 annue.

Avvisi a prezzi modicissimi

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETA' FERROVIARIE ITALIANE

per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica
per le Strade Ferrate del Mediterraneo — per le Strade Ferrate della Sicilia

di lire 500 ciascuna, fruttifere 3 0|0, all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni
a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 aprile 1885 N. 3048, serie 3

Capitale ed Interessi a carico del Bilancio dello Stato

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle Obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze:

Del Regno: **Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.**

Dall'Estero: **Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s|M, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.**

I pagamenti all'Estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra, al cambio fisso di lire italiane 25.25 ogni lira sterlina; a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s|M al cambio fisso di marchi 80.90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

EMISSIONE DI 732,700 OBBLIGAZIONI - SERIE C. D.

con decorrenza degli interessi dal 1 gennaio 1889

autorizzata con Regi Decreti 11 *ottobre* 1888, *N* 5748 *Serie* 3, e 13 *gennaio* 1889, *N.* 5916 *Serie* 3.

Il Sindacato costituitosi per l'emissione delle suddette obbligazioni, rappresentato dalla Banca Nazionale del Regno, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Banca Generale per l'Italia; dalla ditta S. Bleichröder, dalla Direction der Disconto Gesellschaft; dalla Deutsche Bank di Berlino, e dalla Ditta M. A. De-Rothschild e Figli di Francoforte per la Germania, il Belgio, l'Olanda e la Svizzera; e dalle Ditte Baring F.lli e C. e C. J. Hambro e Figlio di Londra, le offre alla pubblica sottoscrizione in

N. 341,600 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
» 305,900 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.
» 85,100 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

La Sottoscrizione alle dette Obbligazioni avrà luogo nel giorno **14 del mese corrente** dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane presso i seguenti stabilimenti e case Bancarie in Italia:

BANCA NAZIONALE — Presso tutte le sue Sedi e Succursali.

FIRENZE — Società per le SS. FF. Meridionali esercente la rete Adriatica.
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

GENOVA — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.
Cassa di Sconto in Genova
Cassa Generale.
Parodi Bartolomeo e fratelli.
Bingen Fratelli.

LIVORNO — Rodocanacchi figli e C.

MILANO — Società per le SS. FF. del Mediterraneo.
Banca Generale.
Banca di Credito Italiano.
Banca Popolare.
Banca Lombarda di Depositi e CC.
G. Belinzaghi

NAPOLI — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Società di Credito Meridionale.
Società di Assicurazioni diverse.

PALERMO — Società per le SS. FF. della Sicilia.
Cassa di Risparmio.
Fratelli Sever o.

ROMA — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.

TORINO — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca di Torino.
Banco di Sconto e di Sete.
Banca Subalpina.

VENEZIA — Banca Veneta di Depositi e C|C.
Levi Jacob e figli.

La sottoscrizione sarà pure aperta contemporaneamente in **Germania, Inghilterra, Belgio, Olanda, Svizzera.**

Il prezzo di emissione è di L. **295** per ogni Obbligazione, con decorrenza degli interessi dal 1 gennaio 1889 e pagabili in

L. **25** all'atto della sottoscrizione
» **50** al riparto

Il saldo fino al 5 giugno p. v.

anche con pagamenti parziali purchè a liberazione di un dato numero di Obbligazioni con più l'interesse in ragione di 4 1|2 per cento l'anno a partire dal 25 febbraio corrente.

Verrà caricato l'interesse del 6 0|0 a ragione di anno sul ritardato versamento al riparto e sui versamenti fatti dopo il 5 giugno p. v. Trascorso un mese dalla stessa data del 5 giugno p. v., le Obbligazioni non saldate dai sottoscrittori potranno essere vendute alla Borsa di Roma a loro conto e rischio restando il sottoscrittore *obbligato per qualunque differenza.*

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto.

I Certificati interinali che si conseguiranno contro i versamenti a saldo saranno convertiti al più tardi dal 15 giugno 1889 in titoli definitivi da 1 e 5 Obbligazioni, in conformità dei Reali Decreti 11 ottobre 1888 e 13 gennaio 1889.

Le sottoscrizioni per una Obbligazione saranno irreducibili subordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle obbligazioni emesse; le altre di maggiore quantità saranno eventualmente ridotte secondo il risultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta pel versamento delle L. 50 sulle Obbligazioni attribuite nel riparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore se questi non preferisca impiegarla a saldare un dato numero di Obbligazioni.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantità emessa per ciascuna Società ferroviaria.

Il giorno e il risultato del riparto saranno resi noti al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 febbraio 1889.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia. — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. — Banca Generale — S. Bleichröder — Direction der Disconto Gesellschaft — Deutsche Bank — M. A. De-Rothschild e Figli — Baring fratelli e C. — C. J. Hambro e Figlio.

Le sottoscrizioni si ricevono il 14 Febbraio in Udine presso la Succursale della Banca Nazionale del Regno d'Italia.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco